

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione e parere del Collegio in merito all'approvazione dei Documenti di previsione per gli anni 2022 – 2024 dell'Ateneo di Brescia

L'esame riguarda il Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2022 (Budget economico – proventi e costi e Budget degli investimenti) ed il Bilancio unico di previsione triennale 2022–2024, predisposti secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale, previsti dall'art. 5 della L. n. 240/2010, del D.Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012, dal Manuale Tecnico Operativo, nella sua versione aggiornata secondo i contenuti del D.M. n. 394 dell'8 giugno 2017, approvato a mezzo di D.D. n. 1055 del 30 maggio 2019, e dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Contabilità e la Finanza, emanato con D.R. n. 443/2013.

Per quanto concerne il Budget economico 2022, i **proventi operativi**, ammontano complessivamente a 159.993.142 euro. Se si depurano i proventi operativi dall'utilizzo delle Riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria, la cui somma, iscritta nella voce del conto economico "Altri proventi e ricavi diversi", è pari a 8.545.260 euro, i Proventi operativi (ricavi dell'esercizio) ammontano a 151.447.882 euro con un incremento di 20.240.125 euro rispetto al budget previsto per l'esercizio 2021.

I **costi operativi** del budget economico di competenza per l'esercizio 2022 ammontano a 154.987.463 euro, di cui 106.725.943 euro nel budget dell'amministrazione e 48.261.520 euro nel budget dei dipartimenti, con un aumento rispetto allo scorso anno, di 21.729.607 euro.

Vi è quindi una **differenza positiva** pari a 5.005.679 euro, nonostante la presenza di accantonamenti rischi e oneri per € 2.108.489. Tale differenza positiva viene determinata dall'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria. La differenza in positivo viene azzerata dai proventi e oneri finanziari (€ 3.836) e dal costo delle imposte sul reddito (€ 5.001.843), per cui si determina un risultato economico presunto pari a € 0. Non vengono pertanto utilizzate riserve di patrimonio netto disponibili derivanti dalla contabilità economico patrimoniale.

L'utilizzo di tali riserve non è previsto neanche negli esercizi 2023 e 2024, dato stimato considerando che è difficoltoso prevedere per gli anni futuri l'andamento dei costi e dei ricavi.

Come già su chiarito, per l'esercizio 2022 **l'utilizzo delle riserve da patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria** per pareggiare il bilancio è pari a € **8.545.260**.

Costi e ricavi pareggiano a € 159.993.142.

Il **risultato economico presunto** dell'esercizio 2022 è "zero", il raggiungimento dell'equilibrio economico è determinato dall'utilizzo delle riserve di patrimonio netto libero derivanti dalla contabilità finanziaria. A tale equilibrio non concorrono le riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale.

Le riserve del patrimonio, utilizzate per garantire il pareggio, derivano dalla contabilità finanziaria, (voce del conto economico "Altri proventi e ricavi diversi").

La somma iscritta nel budget dell'esercizio 2022 è superiore alla media dei costi del triennio 2016-18, per 381.187 euro. Detto superamento è finanziato con le risorse che verranno erogate dal MUR

sulla base dei progetti presentati dagli Atenei nell'ambito della programmazione triennale 2021-2023 (PRO3) di cui al D.I. 25 marzo 2021, n. 289. Le risorse della PRO3 sono destinate dal MUR all'innalzamento della qualità del sistema universitario. L'Ateneo, si è prefisso l'obiettivo di "ampliare l'accesso alla formazione universitaria" e intende mettere in capo molteplici azioni, che si concretizzano tra l'altro con l'integrazione della didattica integrativa e di supporto per 348.187 euro e l'erogazione di corsi per stranieri per 33.000 euro a cura del Centro Linguistico di Ateneo.

Per quanto riguarda un'analisi dei costi, si evidenzia quanto segue.

I **costi del personale** di competenza dell'esercizio 2022 ammontano a 77.776.583 euro, di cui 69.521.353 euro in capo all'amministrazione e 8.255.230 euro in capo ai dipartimenti, con un aumento di 7.854.352 euro.

I **costi per il personale docente e ricercatore** dedicato alla ricerca ed alla didattica ammontano complessivamente a 54.429.409 euro di cui 51.127.229 euro nel budget del centro di responsabilità "risorse umane" dell'amministrazione e 3.302.180 euro nei budget dei centri di responsabilità dei dipartimenti.

Nel conteggio dei costi stipendiali dell'esercizio 2022, si è tenuto conto del personale in servizio alla data del 1° gennaio 2022 e delle assunzioni di personale docente e ricercatore già bandite che prenderanno servizio nel 2022 (al netto delle cessazioni e dei pensionamenti).

Nelle spese di personale ricercatore a tempo determinato sono previste le assunzioni di ricercatori ai sensi dell'art. 24, comma 3 lettera "a" della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, finanziate con le risorse del PON "Ricerca ed Innovazione" per lo sviluppo delle attività afferenti alle tematiche dell'Innovazione e del green; disposte con delibera del consiglio di amministrazione del 29 settembre 2021, n. 232 – prot. 125489. Il Senato accademico con delibera del 28 settembre 2021 ha assegnato 22 posti di ricercatore. Le prime due annualità saranno finanziate con le risorse assegnate dal D.M. 10 agosto 2021, n. 1062 mentre la copertura della terza annualità è garantita dalle risorse del D.M. 25 giugno 2021, n. 737. L'assunzione dei ricercatori è prevista al massimo entro il 1° febbraio del 2022. La stipula di ciascun contratto è subordinata all'approvazione del Ministero circa l'ammissibilità dei rispettivi progetti in relazione alle tematiche dell'Innovazione e del green. Il costo mensile di ciascun contratto è pari a 5.078,80 euro. Il costo mensile dei ricercatori assunti con i sopra citati finanziamenti ministeriali è equiparato al costo dei ricercatori della lettera "b" a tempo pieno del piano straordinario. Per la modalità di iscrizione delle risorse si veda quanto espresso nella voce dell'entrata "altri contributi da MUR".

Tra i **costi accessori** sono inclusi i costi per affidamenti di incarichi didattici (supplenze per 470.257 euro), ed i compensi derivanti dallo svolgimento dell'attività commerciale (ad esclusione dell'IRAP). I costi in oggetto risultano iscritti nel budget dei dipartimenti.

Nell'apposito **fondo oneri del personale** è stata accantonata la somma di:

- a) 498.000 euro quale applicazione dell'adeguamento stipendiale del personale non contrattualizzato (personale docente e ricercatore) ex art. 24, comma 1, Legge 448/1998, stimato nella misura dello 0,95% come indicato da Circolare MEF del 9 aprile 2021, n. 11;
- b) 956.000 euro quale accantonamento per l'adeguamento delle classi stipendiali del personale docente e ricercatore che hanno conseguito una valutazione positiva per le attività di ricerca e

didattica nell'anno 2022. Il valore preventivato è stimato ipotizzando una valutazione positiva per tutti gli aventi diritto.

I costi per le collaborazioni tecnico scientifiche ammontano a 2.986.566 euro e sono in diminuzione di 77.899 euro rispetto all'esercizio precedente. Sono costituiti da **costi per assegni di ricerca** per complessivi 2.431.266 euro e **costi per borse di ricerca** per complessivi 555.300 euro.

I costi per docenti a contratto ammontano a 1.338.461 euro con un incremento di 361.756 euro rispetto all'esercizio precedente, e sono interamente iscritti nel budget dei dipartimenti. Di tale somma, 5.000 euro sono finanziati da una donazione al Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica

I costi per i collaboratori linguistici ammontano a 113.500 euro, il costo è analogo a quello dell'esercizio 2021. La somma è interamente iscritta nel budget dell'amministrazione.

I costi per altro personale dedicato alla ricerca ed alla didattica ammontano a 367.980 euro, con un incremento di 57.835 euro rispetto all'esercizio precedente. La somma è iscritta nel budget dei dipartimenti. I costi sono prevalentemente finanziati da soggetti esterni pubblici o privati, e sono destinati alla attività di ricerca od alla copertura di spese riferite all'attivazione dei corsi di perfezionamento e master anche della sfera commerciale.

I costi del personale tecnico amministrativo ammontano a 18.540.667 euro, con un incremento di 1.225.045 euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è principalmente dovuto:

- all'utilizzo per una annualità piena di 5,98 punti organico, a seguito dei numerosi concorsi per l'assunzione di personale tecnico amministrativo di categoria (C, D ed EP), espletati nell'autunno inoltrato dell'esercizio 2021;
- all'iscrizione di una annualità piena di una unità di dirigente a tempo determinato;
- all'iscrizione di nuove figure professionali quali n. 3 tecnologi e n. 6 contratti di formazione lavoro, nonché di personale tecnico amministrativo a tempo determinato. Figure previste dalla bozza alla Legge di Bilancio dell'anno 2022, destinate a specifiche attività e a raggiungere più elevati obiettivi nel campo della didattica, ricerca e terza missione. Il valore complessivo stanziato a bilancio per l'esercizio 2022 ammonta a 510.000 euro (inclusa irap).

Il costo del personale tecnico amministrativo è stato principalmente determinato valutando il personale che si presume essere in servizio alla data del 1° gennaio 2022, sottraendo a tale valore quello relativo alle cessazioni programmate e tenendo conto delle assunzioni sulla base dei punti organico assegnati.

Si è tenuto conto anche di nuove figure professionali che saranno indispensabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che verranno prefissati dal PNRR, quali i tecnologi e delle figure professionali assunte tramite contratto di formazione e lavoro, con funzioni amministrative, (forme contrattuali previste dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80 – Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del piano di ripresa e resilienza).

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo a tempo determinato, finanziato con risorse proprie (FFO), è rispettato il limite di cui al D.L. n. 78/2010, art. 9, comma 28.

Nei costi del personale tecnico amministrativo sono inclusi anche quelli per lavoro straordinario, il fondo per il salario accessorio del personale dirigente e tecnico amministrativo (iscritti in misura pari ai fondi dell'anno 2021 depurati delle somme per le progressioni orizzontali), i costi per le competenze accessorie dell'attività commerciale e alcune risorse per la premialità del personale tecnico amministrativo.

Nell'apposito **fondo oneri del personale** è stata accantonata la somma di 367.000 euro per eventuali incrementi contrattuali del personale tecnico amministrativo, dirigente, e dei lettori. L'accantonamento è stato determinato sulla base della Circolare MEF del 9 aprile 2021, n. 11, accantonando il 3,78% del monte salari del personale non dirigente e del 3,78% del monte salari del personale dirigente rivalutato del 3,48% al fine di tener conto dei benefici strutturali previsti per il triennio contrattuale 2016-2018.

I costi della gestione corrente di competenza dell'esercizio 2022 ammontano a 67.579.060 euro, con un incremento di 12.800.533 euro. I costi sono iscritti per 29.894.380 euro nel budget dell'amministrazione e 37.684.680 euro iscritti nel budget dei dipartimenti. Tra questi si evidenziano:

- i costi per il sostegno agli studenti complessivamente ammontano a 37.510.736 euro, con un incremento di 9.008.925 euro rispetto all'esercizio precedente.
- i costi per il diritto allo studio ammontano a 4.295.000 euro, sono interamente iscritti nel budget dell'amministrazione e risultano in aumento di 615.000 euro rispetto all'esercizio precedente.
- i costi per l'attività editoriale ammontano complessivamente a 473.758 euro, in incremento di 324.985 euro rispetto allo scorso esercizio.

Il costo per l'acquisto di materiale di consumo per laboratori ammonta a 1.269.562 euro, in diminuzione di 99.876 euro rispetto all'esercizio precedente.

I costi per l'acquisto di libri, periodici e materiale librario ammontano a 1.260.164 euro, con un decremento di 158.633 euro rispetto all'esercizio precedente.

I costi per servizi e collaborazioni tecnico - gestionali costituiscono una consistente voce di spesa dell'Ateneo ed ammontano a 17.944.674 euro, con un incremento di 2.986.181 euro. Sono iscritti per 16.458.069 euro nel budget dell'amministrazione e per 1.486.605 euro nei budget dei dipartimenti.

I costi per il godimento di beni di terzi ammontano a 436.230 euro, di cui 275.533 euro nel budget dell'amministrazione e 160.697 euro nel budget dei dipartimenti. La voce è in diminuzione di 18.549 euro rispetto all'esercizio precedente. Nella voce sono inclusi i canoni di locazione, comprensivi delle spese condominiali, nonché i costi di noleggio fotocopiatrici ed attrezzature e licenze software.

La voce **altri costi** ammonta a 3.176.732 euro, con un aumento di 99.829 euro rispetto all'esercizio precedente. I costi sono iscritti per 2.425.057 euro nel budget dell'amministrazione e 751.675 euro nei budget dei dipartimenti.

Gli altri costi sono sostanzialmente così composti:

- spese di funzionamento degli organi istituzionali (al netto dell'IRAP), per 428.339 euro, iscritti nel budget dell'amministrazione (si veda la tabella dei limiti di finanza pubblica, dove sono riportati);

- contributi per il funzionamento di enti e di società partecipate, per complessivi 155.000 euro, di cui 150.000 euro quale contributo di funzionamento alla Fondazione Collegio Universitario in qualità di soci fondatori e 5.000 euro quale contributo di Funzionamento al Museo dell'Industria e del Lavoro;
- 130.290 euro per quote associative a carattere istituzionale e scientifico, con una diminuzione di 3.119 euro;
- 330.000 euro inerenti ai costi per commissioni di concorso relative a attività istituzionali didattiche, esami di stato e abilitanti e gare d'appalto; in aumento di 70.000 euro;
- 842.668 euro costi per missioni del personale docente, ricercatore, tecnico amministrativo e degli organi istituzionali. La voce è in aumento di 22.169 euro;
- 1.178.055 altri costi relativi al personale, in aumento di 48.990 euro. Le spese includono costi per gli interventi sociali, assistenziali, ricreativi e culturali a favore del personale oltre ai costi per la fornitura dei buoni pasto e le spese per formazione del personale. A sostegno delle azioni legate alla disparità di genere l'Ateneo mette a disposizione 106.000 euro;
- 122.380 euro per trasferimenti ad altri soggetti. La voce include le spese di funzionamento dell'immobile sito in New – York, presso il “College Italia”, e il contributo annuo alla Fondazione Bresciana, nonché i trasferimenti per le scuole di specializzazione aggregate ad altre Università.

Gli **oneri diversi di gestione** ammontano a 530.766 euro, con un aumento di 137.561 euro rispetto all'esercizio precedente. Questi sono per 12.766 euro iscritti nel budget dei dipartimenti (per imposta di bollo, autorità di vigilanza e tasse autoveicoli) e 518.000 euro nel budget dell'amministrazione. Significativo aumento ha subito la voce imposta di registro e l'imposta comunale TARI.

I proventi e gli oneri finanziari ammontano a 3.836 euro, con un decremento di 338 euro rispetto all'esercizio precedente. Questi sono iscritti per 1.000 euro nel budget dell'amministrazione e per 2.836 euro nel budget dei dipartimenti. I costi sono così composti: 3.536 euro sono relativi ad oneri finanziari che si ipotizza l'Istituto Cassiere addebiterà per bonifici in valuta estera (fuori area SEPA) mentre 300 euro sono spese per cambi per pagamenti in valuta estera.

Le **imposte** stimate ammontano complessivamente a 5.001.842 euro di cui 4.576.021 euro nel budget dell'amministrazione e 425.821 euro nei budget dei dipartimenti, con incremento di 522.240 euro rispetto all'esercizio precedente.

Il **budget degli Investimenti** per il 2022 ammonta a 23.322.624 euro, di cui 23.309.624 euro iscritti nel budget dell'amministrazione e 13.000 euro nel budget dei dipartimenti, con un incremento di 2.761.519 euro rispetto all'esercizio precedente. Gli Investimenti sono interamente finanziati con utilizzo del patrimonio netto libero dell'Ateneo.

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a 3.311.444 euro, sono in aumento di 1.432.244 euro rispetto all'esercizio precedente e sono iscritte interamente nel budget dell'amministrazione.

Le **immobilizzazioni materiali** ammontano a 20.011.180 euro e sono in aumento di 1.329.275 euro rispetto all'esercizio precedente. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte per 19.998.180 euro nel budget dell'amministrazione e 13.000 euro nel budget dei dipartimenti.

Alla copertura delle immobilizzazioni concorre l'utilizzo delle riserve di patrimonio netto.

Nel budget 2022, come per il precedente 2021, si rileva l'indicazione in dettaglio della determinazione della quota obiettivi per gli otto dipartimenti in base al costo standard, obiettivi prefissati nel Piano Integrato e definiti in armonia con il Piano Strategico di Ateneo

Con riferimento all'indicazione del rispetto dei valori previsti dal d.lgs. n. 49/2012, gli indicatori sono stati costruiti applicando i criteri stabiliti dalla norma ministeriale.

Nel bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio dell'esercizio 2021 sono state utilizzate riserve di patrimonio netto derivante dalla contabilità finanziaria a copertura di costi per 6.533.877 euro ed a copertura degli investimenti per 20.562.205 euro.

Nel corso dell'esercizio 2021 si è deliberato di:

- utilizzare patrimonio netto per 258.494 euro. L'utilizzo del patrimonio netto è stato disposto con delibera del consiglio di amministrazione del 31 maggio 2021, n. 130 – prot. n. 76148. Il patrimonio netto è stato utilizzato a copertura di maggiori costi della didattica integrativa e di supporto relativi al I° semestre 2021/2022;

- svincolare parte del patrimonio netto utilizzato a copertura degli Investimenti nel bilancio di previsione 2021. Lo svincolo è stato approvato con delibera del consiglio di amministrazione n. 230 del 23 ottobre 2021 prot.144221, per complessivi 5 milioni. Le risorse sono state riattribuite al patrimonio netto in quanto le attività di investimento previste sono state rinviate all'esercizio 2022 per complessivi 4.512.000 euro e finanziate con risorse della Regione Lombardia per 488.000 euro.

E ancora, nel Bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio dell'esercizio 2022 sono state utilizzate riserve di patrimonio netto a copertura dei costi per 8.545.260 euro (patrimonio netto da contabilità finanziaria) ed a copertura degli investimenti per 20.561.105 euro (di cui 9.069.265 euro da contabilità economico patrimoniale).

A seguito dell'utilizzo del patrimonio netto sopra descritto, il **patrimonio netto libero** ammonta complessivamente a 14.202.242 euro mentre quello **vincolato** è pari a 6.586.127 euro.

Si ipotizza, inoltre, che il patrimonio netto utilizzato a copertura dei costi dell'esercizio 2021 ammontante a 6.792.371 euro (6.533.877 euro iscritto in sede di budget e 258.494 euro iscritto durante la gestione) non venga utilizzato.

Infine, si evidenzia che la copertura dei costi e degli investimenti del triennio 2022-24 è garantita dal patrimonio netto di Ateneo.

CONCLUSIONI

Dalla disamina dei dati esposti analiticamente nella relazione emergono taluni rilievi che meritano una riflessione.

Un aspetto che merita attenzione, come peraltro già segnalato in precedenti relazioni, è rappresentato dal **costo del personale docente**, in quanto costituisce la voce di costo più significativa, nonché le nuove assunzioni e il passaggio a professore associato conclusi i tre anni da parte dei ricercatori a tempo determinato tipo b) possono comportare un incremento cospicuo della voce di costo. La dinamica stipendiale deve essere pertanto oggetto di **rigoroso e costante monitoraggio** da parte dell'Ateneo anche in una prospettiva pluriennale.

Anche se **l'indicatore delle spese di personale** è al momento al di sotto del limite fissato dalla normativa, il mantenimento dell'indicatore nei limiti previsti ($\text{spesa personale/FFO} + \text{TASSE} < 80\%$), è un obiettivo inderogabile dell'Ateneo in quanto un eventuale superamento porterebbe a pesanti penalizzazioni su diversi fronti.

In considerazione delle evidenze suesposte in merito alle dinamiche salariali, il contenimento dell'indicatore dovrà necessariamente passare per un incremento del denominatore $\text{FFO} + \text{TASSE}$ mantenendo il vincolo che le tasse non siano superiori al 20% del FFO.

Non può non evidenziarsi che **le performance da parte dell'Ateneo hanno dato origine ad una maggiore assegnazione di FFO e a incrementi della contribuzione studentesca.**

La copertura dei costi e degli investimenti del triennio 2022-2024 è garantita dalle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria.

Considerato che gli stanziamenti di bilancio sono stati predisposti secondo i seguenti criteri:

- le previsioni di proventi e di costi sono state fatte secondo il principio della competenza economica;
- i costi, che gravano su disponibilità di progetti il cui ricavo si è già realizzato, non sono stati conteggiati (analogamente è stato fatto per il 2022 e 2024);
- nel caso di spese riferibili a emolumenti stipendiali, è stato attribuito il costo all'esercizio di competenza; se i costi sono imputabili a progetti specifici (ad es. ricercatori a tempo determinato o personale tecnico e a tempo determinato finanziati su progetti esterni), la cui disponibilità è già stata accantonata nel budget per l'intero importo del contratto, sarà riportato nel budget dell'anno successivo la disponibilità residua del progetto, previa verifica;
- sono stati coinvolti nella procedura i diversi Centri di responsabilità;
- sono state distribuite le risorse disponibili in modo da garantire l'erogazione della didattica e dell'attività di ricerca;
- risulta accantonata in un apposito fondo rischi la somma necessaria che verrà utilizzata per versare alla voce di entrata del bilancio dello Stato, le riduzioni di spesa determinate dalla normativa, nel caso le disposizioni inerenti ai limiti di finanza pubblica fossero prorogate nella legge di stabilità per l'esercizio 2020;
- i minori proventi nel triennio saranno bilanciati con la previsione di una diminuzione dei costi.

Tutto ciò considerato, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione dei Documenti previsionali per l'esercizio 2022 dell'Ateneo di Brescia e della loro proiezione per gli anni 2022-2024 richiamando l'attenzione ad un costante ed attento monitoraggio dei costi del personale e degli scostamenti tra le previsioni effettuate in sede di budget ed i corrispondenti risultati di consuntivo.

Roma-Trento, 9 dicembre 2021

Il Collegio dei Revisori

Dott. Massimo AGLIOCCHI – Presidente

Dott. Roberto NUNZI – Componente

Dott. Antonio DI DONATO – Componente